

Oltre vari suoi Dispacci nel Generale Archivio di Venezia, si hanno di lui:

1. *Relazione di Spagna letta in Senato il 24 settembre del 1567*, la quale, per ragion d'epoca, non ha ancora avuto luogo nella nostra collezione;

2. *Relazione di Costantinopoli riferita in Senato il 9 giugno 1576*, da noi pubblicata nel Tomo IV della collezione, secondo della serie terza;

3. *Relazione di Roma del 1578*, che è questa che ora pubblichiamo, e la cui data precisa, che è di pochi giorni dopo il 15 dicembre, si determina da un passo della Relazione, che avvertiremo a suo luogo;

4. *Ragionamento storico della guerra di Cipro*, che si conserva nella Marciana; è scrittura incompleta, e condotta dal Tiepolo per suo uso privato, come avverte egli stesso, e da non confondersi con altro lavoro più perfetto, ed egualmente inedito, intorno lo stesso argomento composto da Paolo Tiepolo sotto il titolo di *Istoria della guerra di Cipro*.

Esiste poi una scrittura, inedita anch'essa, relativa ad Antonio Tiepolo, così indicata dal Marsand (T. 2, p. 382-383):

*Relazione curiosissima della Corte di Spagna fatta l'anno 1572 da un Cortigiano del Tiepolo Ambasciatore della Repubblica di Venezia appresso S. M. Filippo d'Austria re delle Spagne; e Relazione della Corte di Portogallo fatta dal sopradetto Cortigiano del Tiepolo Ambasciatore per la Repubblica di Venezia appresso Don Sebastiano I, re XIV del regno di Portogallo*. Altri manoscritti indicano questa scrittura in modo diverso.

Questa non è opera del Tiepolo, ma bensì di un qualche suo segretario, o ministro o altro confidente intimo che lo accompagnò e servì così in quei viaggi come nelle stazioni in Spagna e in Portogallo, e con esso lui intervenne tanto nelle udienze regie e pubbliche visite, quanto anche nelle private ministeriali conferenze. Noi ne faremo il debito uso a suo luogo.